**Un tempo per vegliare**

Un tempo per ascoltare – un tempo per contemplare – un tempo per desiderare con tutto il cuore il **Signore che sempre viene.**



***Nel nome del Padre ……..***

 ***canto****: Se oggi la sua voce*

Se oggi la sua voce

ascolto troverà,

verrà per noi la luce -

la via ci mostrerà.

E quando in fondo al cuore

**silenzio** si farà - verrà la sua Parola,

i passi guiderà.

 *E quando viene Dio,*

 *se l’uomo lo vorrà,*

 *l’Amore dono suo*

Se oggi il mio dolore - al cielo busserà,

verrà il mio Salvatore - il pianto asciugherà.

E quando nella notte - l’attesa crescerà,

verrà l’Emmanuele - e Dio con noi sarà. Rit.

 *tra noi dimorerà. (x2)*

 Se oggi questa terra - a Dio si aprirà,

 verrà la sua giustizia - e ci rinnoverà.

 E quando questo mondo - le armi poserà,

 verrà la pace vera - con noi camminerà. Rit.

« AVVENTO: un bagliore di futuro dentro il giro lento dei giorni sempre uguali a ricordarci che la realtà non è solo quello che si vede, ma che il segreto della nostra vita è oltre noi. Sulla terra tutto è in attesa, «anche il grano attende, anche la pietra attende» (Turoldo), ma l'attesa non è mai egocentrica, non si attende la beatitudine del singolo, **ma cieli nuovi e terra nuova**, **Dio tutto in tutti,** la vita che fiorisce in tutte le sue forme.

**Se tu squarciassi i cieli e discendessi!** *(Is 63,19).*

Attesa di Dio, di Gesù che è Dio, come una carezza sulla terra e sul cuore.

 Dal Vangelo secondo Marco (13, 33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate **attenzione,** vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: **vegliate!**».

**Guida**: Il tempo che inizia ci insegna cosa spetta a noi fare: andare incontro. Il Vangelo ci mostra come farlo: con due parole che aprono e chiudono il brano, come due parentesi: fate **attenzione** e **vegliate.**

 **Lett.1: Fate attenzione**. L'attenzione, primo atteggiamento indispensabile per una vita non superficiale, significa porsi in modo “sveglio.” Noi, a volte, calpestiamo tesori e non ce ne accorgiamo, camminiamo su gioielli e non ce ne rendiamo conto.

**Lett.2:** **Vivere attenti**: attenti alla Parola e al grido dei poveri, attenti al mondo, alle sue creature più piccole e indispensabili: l'acqua, l'aria, le piante. Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui ci muoviamo.

**Lett.3 Vegliate**, con gli occhi bene aperti. Il vegliare è come un guardare avanti, uno scrutare la notte, uno spiare il lento emergere dell'alba, perché il presente non basta a nessuno.



 **Guida: Vegliate** su tutto ciò che nasce, sui primi passi della pace, sul respiro della luce, suoi germogli dei piccoli gesti di fraternità.

Il Vangelo ci consegna una vocazione al risveglio.

Rischio quotidiano è una vita dormiente, che non sa vedere l'esistenza come una madre in attesa, gravida di Dio, incinta di luce e di futuro. La creazione è come un immenso specchio dove Dio si guarda: i connotati del volto di Dio sono tutte le creature, tutti gli esseri, che ricompongono, come un’opera di mosaico finissimo, il volto di Dio.

 *Pausa silenziosa*

**COSTITUZIONI: 39***. Secondo la tradizione della Congregazione il tempo dell'Avvento è accompagnato da interiorità e* ***silenzio*** *«per onorare il* ***silenzio*** *di Gesù Bambino nel seno di Maria» ma è anche «tempo di serenità e di gioia perché si medita un mistero di gioia e di letizia»*



**Canto meditato:**

Vergine del silenzio,

\*   Silenzio di chi vigila,
      silenzio di chi attende,
      silenzio di chi scopre

 una presenza. Rit

che ascolti la parola

e la conservi,

donna del futuro,
aprici il cammino.

 *Da Madre Elena:*

\*silenzio quiete e tranquillità che regna in una casa religiosa

\*silenzio: il profumo che si dovrebbe sentire in Istituto.

\*silenzio dolce \*silenzio come rispetto di una Presenza – e come mezzo per favorire la capacità di ascolto e di accoglienza di Dio, dei fratelli e delle realtà che ci circondano. *(art 31 Spec.)*

\* Silenzio \* come recupero della pace interiore, di relazioni fraterne. di semplicità.

\*Silenzio: come sosta santa, riposo sabbatico, tregua dalle preoccupazioni. \*Silenzio: Stupore del creato: di fronte all’immensità di Dio che chiede di elevare «un inno di silenzio» (Gregorio di Nazianzieno) \*silenzio: come ” Disciplina dell’anima per dare profondità alle parole”

 (mons.Fisichella)

Solo il silenzio apre il nostro orecchio
alla voce che risuona nell’intimo di tutte le cose,
animali, piante, monti, nuvole.
La natura è muta per chi parla sempre.
Del resto anche nelle parole dei nostri simili
ci è dato di coglierne il senso profondo
 solo se sappiamo tacere. *(Romano Guardini)*

*Si riprende il canto:*

\* Silenzio di chi dialoga,

 silenzio di chi accoglie,

 silenzio di chi vive in comunione.

\* Silenzio di chi prega,

     silenzio di chi è in pace,
     silenzio di chi è “uno” nel suo spirito.

\* Silenzio di chi è povero

 silenzio di chi è semplice

 silenzio di chi ama ringraziare.

 *Dopo una breve pausa a cori alterni proclamiamo il Salmo 80*

 \*Porgi orecchio, o Pastore d’Israele, che guidi Giuseppe come un gregge;
o tu che siedi sopra i cherubini,
fa’ risplendere la tua gloria!

 **\*Davanti a Efraim, a Beniamino e a Manasse, risveglia la tua potenza e vieni a salvarci!**

  \*O Dio, ristoraci, fa’ risplendere

il tuo volto e saremo salvi.

 **\*O Dio degli eserciti, ritorna; guarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna;**

 \*proteggi quel che la tua destra ha piantato, e il germoglio che hai fatto crescere forte per te.

 **\*Sia la tua mano sull’uomo della tua destra, sul figlio dell’uomo che hai reso forte per te,**
**e noi non ci allontaneremo da te**.

 \*Facci rivivere,

e noi invocheremo il tuo nome.

 **\*SIGNORE, Dio degli eserciti,
fa’ risplendere il tuo volto e saremo salvi**

 \*Gloria al Padre…

Proclamiamo individualmente:

 \*Siamo opera tua, Signore; siamo creta plasmata dal calore delle tue mani.

 \*Siamo vasi fragili desiderose di tesori, cercatrici instancabili di perle a volte di dubbio valore che non riempiono il cuore.

 \* Vieni, Signore, a riempire i nostri silenzi fatti di niente.

 \* Vieni a darci la gioia della festa per la tua presenza.

 \* Donaci la gioia del silenzio orante come lo voleva Madre Elena.

**INSIEME:** \*Vieni, Divin Seminatore, riempici della tua Parola perché possiamo diventare umanità nuova, perché possiamo percepire la carezza del tuo amore e sentire sempre una grande nostalgia per la tua venuta. Ricche di te sicuramente saremo anche noi profeti, anche noi scriveremo pagine inedite di storia intrise di Salvezza. **Vieni, Signore Gesù! Amen.**

canto finale:

 SE OGGI LA SUA VOCE **come all’inizio**

*Il testo è in parte una rielaborazione dei*

*commenti di P.Ermes Ronchi e altri*